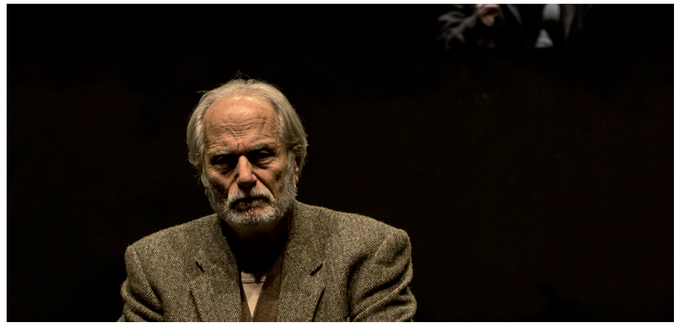

foto delle prove Andrea Macchia

PRIMA DELLA SOTTOSCRIZIONE LEGGERE IL FASCICOLO INFORMATIVO CHE È DISPONIBILE PRESSO GLI INTERMEDIARI ABILITATI E SUL SITO DELLA COMPAGNIA WWW.CA-VITA.IT

Immagine *Maria*, progetto Icone di Andrea Chisesi e Nicola Lilin

EDUCAZIONE SIBERIANA

TEATRO STABILE TORINO

cavallerizza | maneggio

26 febbraio - 21 marzo '13 | prima assoluta

diretto da mario martone

MET TEATRO METASTASIO STABILE DELLA TOSCANA DIRETTO DA PAOLO MAGELLI

ERT EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE TEATRO STABILE PUBBLICO REGIONALE

CARIPARMA CRÉDIT AGRICOLE

FIAT

scheda_EducazioneSiberiana_esecutivo.indd 1 21-02-2013 10:15:48

Giuseppe Miale di Mauro e Nicolai Lilin

EDUCAZIONE SIBERIANA

di Nicolai Lilin e Giuseppe Miale di Mauro
da un'idea di Francesco Di Leva e Adriano Pantaleo

con Luigi Diberti / *Nonno Kuzja*

e con (in ordine alfabetico)

Elsa Bossi / *La madre*
Pippo Cangiano / *Lo sbirro*
Francesco Di Leva / *Yuri*
Giuseppe Gaudino / *Mel*
Stefano Meglio / *Nixon, Kesja*
Adriano Pantaleo / *Boris*
Andrea Vellotti / *Igor, sbirro*

regia Giuseppe Miale di Mauro

scene Carmine Guarino
luci Luigi Biondi
musiche Francesco Forni
costumi Giovanna Napolitano
cura del movimento Roberto Aldorasi
aiuto regia Andrea Vellotti
assistente alle scene Dino Balzano
foto di scena Andrea Macchia

In collaborazione con NestT (Napoli est Teatro)
Lo spettacolo è tratto da *Educazione siberiana* di Nicolai Lilin,
Giulio Einaudi Editore, prima edizione Supercoralli 2009

Fondazione del Teatro Stabile di Torino
Fondazione Teatro Metastasio di Prato | Emilia Romagna Teatro Fondazione

Nella città di Bender in Transnistria, sulle rive del fiume Dnestr, vivono i "criminali onesti". La loro comunità segue le antiche regole dei fuorilegge siberiani che hanno ispirato molte generazioni con la loro visione anarchica della gestione della vita. Il rapporto dei giovani con il mondo si costruisce rispecchiando l'ideologia degli anziani, da sempre abituati ad opporsi allo Stato e a lottare per la propria libertà. La mentalità dei criminali siberiani approva l'assassinio come mezzo estremo per la sopravvivenza, interpretando in modo controverso la sacralità delle leggi della religione cristiana. Ma allo stesso tempo gli anziani hanno grande cura dei più deboli, rifiutano la droga e gli affari che comprendono speculazioni e traffici illeciti. La vita delle persone è umile e difficile. Il destino di un criminale onesto si tempra tra carcere e oppressione dello Stato.
Ma con la fine dell'impero sovietico la società sta per cambiare in modo irreversibile.
L'adattamento teatrale di *Educazione Siberiana* si muove intorno alla storia di due fratelli molto diversi tra loro: il primo è Boris, il giusto. Legato agli insegnamenti della tradizione siberiana, rispetta gli anziani e cerca di somigliare in tutto a loro. Il secondo è Yuri, il ribelle. Ha lo sguardo proiettato nel futuro, pronto ad infrangere ogni regola e a tradire la sua stessa famiglia per amore del Dio denaro, così rapito nel suo sogno americano. In mezzo il vecchio Nonno Kuzja, che cerca di far resistere la tradizione dei criminali onesti, nonostante il devastante impatto della società con il moderno delirio del consumismo occidentale.
La storia di Boris e Yuri rappresenta metaforicamente il modello del tipico conflitto che si sviluppa nel periodo post sovietico sia dentro una singola persona che nella società intera. All'epoca della fine dell'URSS gli effetti collaterali di quell'evento, i fattori politico-sociali, hanno generato il caos nel popolo stremato dalla dittatura e affamato di libertà. Ed è proprio la percezione distorta della libertà che ha spinto le persone verso atti estremi, fino ad arrivare al drammatico degrado delle anime.

Nicolai Lilin e Giuseppe Miale di Mauro

Educazione Siberiana è una grande tragedia moderna. Una storia di sentimenti forti: l'amore, l'amicizia, l'odio, il tradimento, i sogni.
È la caduta degli ultimi testimoni di una cultura che sta scomparendo e l'ascesa dei nuovi padroni di una società alla deriva.
E nel mezzo c'è la guerra.
Una comunità, quella degli Urka siberiani, criminali che si definiscono onesti e combattono il potere comunista. Simbolicamente ho stretto la comunità intorno ad un semplice ambiente familiare, costringendola a convivere con l'invadente presenza di un muro che ricorda quello di Berlino, e che proprio come quello, delimita una linea di confine. Oltre quel muro c'è la vita che i vecchi criminali detestano e alcuni giovani ambiscono.
Quello che colpisce di questi criminali onesti è il loro sentimento anarchico, la loro voglia di libertà, il loro legame con la vita e la morte, che a prescindere dal giudizio personale, non si può non sentire vicino.
Ecco, è da qui che sono partito per raccontare una storia apparentemente lontana da noi, ma così vicina nei sentimenti primordiali dell'essenza umana.
E poi ci sono le regole dell'"educazione siberiana", quelle che fanno credere in un mondo fatto di giusti, quelle che fanno chiedere chissà cosa sarebbe questo mondo se alcune di queste regole venissero applicate e rispettate nella società moderna.
Questa ad esempio: «Un uomo non può possedere più di quanto il suo cuore possa amare».

Giuseppe Miale di Mauro

scheda_EducazioneSiberiana_esecutivo.indd 2 21-02-2013 10:15:52